



N°. 169

4 FEBBRAIO 2014

## URGE PASSARE CON CORAGGIO ATTRAVERSO SCILLA E CARIDDI

Il Prof. **Mario Baldassarri**, Presidente del Centro Studi Economia Reale, è un economista del concreto e della costante ricerca della verità, che lui è capace di estrarre anche dalle cifre “cucinate” dalla Ragioneria Generale dello Stato. A Roma in Via XX Settembre negli uffici di questa Ragioneria, situati presso il Ministero del Tesoro (**ormai privo di “tesoro”**), si fa da oltre 50 anni la guerra al disavanzo pubblico, una guerra sempre persa da quando non ci sono più uomini del valore (e dei valori) di **Luigi Einaudi**, di **Giuseppe Pella**, di **Ezio Vanoni** e, alla Banca d’Italia, di **Donato Menichella**.

Il 29 gennaio scorso il Prof. **Baldassarri** ha inaugurato a Milano – insieme al Prof. **Vittorio Coda** e al Prof. **Marco Vitale** – un ciclo di incontri organizzato dalla Fondazione Culturale Ambrosianeum sul tema **“Ricostruire il Paese dipende da noi”**. Il titolo del primo incontro è stato **“VEDERCI CHIARO”**. **Marco Vitale** ha innanzitutto lamentato il fatto che in Italia vi sia da lungo tempo una mancanza di **“parresia”**, che nella cultura greca indica la necessità del parlar chiaro, di avere il coraggio di dire la verità, in particolare nel rapporto tra i governanti e i cittadini. **“Continuiamo a ingannarci come se il futuro possa costruirsi sull’inganno – ha affermato Vitale – così continuiamo a dire idiozie tipo: si vede la luce in fondo al tunnel, come personaggi vari vanno ripetendo sin dal 2008, alimentando la visione della crisi come di una crisi congiunturale e non come manifestazione di un grande processo di trasformazione, visione che ha allungato e continua ad allungare i tempi della crisi. Continuiamo ad alimentare la visione che le problematiche del lavoro si possano risolvere attraverso interventi del governo, che si possa creare l’occupazione per decreto legge. Non vogliamo prendere atto che, per la prima volta, siamo di fronte anche a una vera e propria crisi d’imprenditorialità, di spegnimento progressivo degli spiriti vitali, di umiliazioni imposte al sano spirito d’impresa e non vogliamo ricercarne le ragioni vere, unico modo per cercare di suscitare una reazione vera.**

**Non abbiamo il coraggio di ammettere che i governi e i parlamenti sono nelle mani delle grandi clientele parassitarie, che vivono sulla finanza pubblica e non hanno nessuna intenzione di mollare la presa.**

**Non vogliamo prendere coscienza che con il soffocante peso fiscale sui produttori non potrà esserci mai una ripresa sana. L’unica che potrà crescere, come sta crescendo, è l’economia malavitosa e illegale per la quale la mancanza di ‘parresia’ è tonificante. Non vogliamo dire con chiarezza che senza un piano articolato e a lungo termine per ridurre il debito pubblico saremo sempre preda degli isterismi e dei ricatti speculativi del mercato.”**

Tuttavia per **Marco Vitale** non mancano persone che praticano la **“parresia”**. Fra queste il Governatore della Banca d’Italia, **Ignazio Visco**, che **“nella sua asciutta ed eccellente Relazione Annuale del 31 maggio 2013 ha usato il linguaggio della verità”**.





Anche il Presidente di Assolombarda, **Gianfelice Rocca**, nella sua prima Relazione del 10 giugno scorso – dal titolo **“VA SPEZZATA LA SPIRALE DI SFIDUCIA”**, ha parlato il linguaggio della verità, tutto intriso di “parresia”. **“È proprio qui la radice di tutti i problemi dell’economia italiana – ha sostenuto Vitale – se non recuperiamo fiducia in noi stessi e tra noi, ogni ricetta puramente tecnica è acqua fresca. Siamo noi, tutti, compresi e al primo posto le associazioni industriali, che dobbiamo riprendere in mano il nostro destino.”**

**“E fra i cultori del linguaggio della verità – ha concluso Vitale – vi è anche il Prof. Mario Baldassarri, che è uno dei pochi specialisti della finanza pubblica che pratica la “parresia” e che ci aiuterà, con una profondità di pensiero e una chiarezza di linguaggio esemplari, a penetrare un tema preliminare e che condiziona tutti gli altri, un tema che lui stesso ha denominato IL MISTERO DELLA FINANZA PUBBLICA.”**

Questo mistero nasce da una equazione che non sta aritmeticamente in piedi:

$$+ \text{TASSE} - \text{SPESA} = 3^{\circ} \text{ DEBITO PUBBLICO DEL MONDO}$$

**“Per 20 anni – ha ricordato Baldassarri – sono stati annunciati ogni anno aumenti di entrate (cioè più tasse) e tagli di spesa pubblica (cioè meno spesa). Il mistero è allora come mai si è sempre accumulato debito pubblico sino a sfondare i 2.000 miliardi di euro e ad arrivare al 130% del pil? Questo ‘mistero aritmetico’ è spiegato da un meccanismo nascosto e perverso, secondo il quale i tagli alla spesa corrente vengono riferiti ai valori ‘tendenziali’ degli anni futuri, mentre in realtà si decide di aumentare comunque la spesa corrente rispetto all’anno precedente.**

**Facciamo un esempio banale. Una spesa di 100 euro fatta nell’anno in corso viene stimata crescere a 130 per il ‘tendenziale’ dell’anno successivo.**

**Su questo ‘tendenziale’ si propone un taglio di 20 euro, si aprono aspre contese e contrasti ma, di fatto, si decide di aumentare e non ridurre la spesa tra un anno e l’altro, appunto da 100 a 110 dopo il taglio”.**

Pertanto tutte le famose “Leggi Finanziarie”, che hanno sempre impegnato governi di centro-destra e di centro-sinistra nel tentativo di ridurre il debito pubblico, si sono poi rivelate creatrici di maggiori tasse e di una spesa aggiuntiva sempre più alta delle nuove tasse. Il risultato aritmetico non poteva che essere quello della formazione di più debito pubblico.

**“Infatti – ricorda Baldassarri – nel 2000 il totale delle Entrate Pubbliche è stato di 536 miliardi e nel 2012 di 764 miliardi con un aumento di 228 miliardi. Nello stesso periodo la Spesa Pubblica è passata da 536 a 805 miliardi con un aumento di 274 miliardi ben superiore all’aumento delle tasse!!! Conclusione: negli ultimi 12 anni l’imponente aumento delle entrate non è bastato a correre dietro al ben più imponente aumento delle spese. Di conseguenza il Debito Pubblico, che era pari a 1.300 miliardi nel 2000 ha superato i 2.000 miliardi nel 2012.**

**Nessun governo è quindi riuscito a frenare o meglio a tagliare gli sprechi, le malversazioni e le ruberie nascoste dentro la spesa pubblica (SCILLA), né tantomeno a fare una vera ed efficace lotta all’evasione (CARIDDI).**





**Ecco allora che il confronto politico, più che su demagogiche promesse/proposte di riduzioni delle tasse, deve riferirsi a quali e quante spese tagliare (SUPERARE SCILLA) e quali strumenti concreti mettere in campo per far pagare gli evasori e ridurre le tasse ai tartassati (SUPERARE CARIDDI). Senza questo non avremo mai le risorse per sostenere la crescita e l'occupazione, né tantomeno per realizzare una vera equità sociale”.**

Questo è il vero linguaggio della verità, la vera “parresia” di cui il Paese ha bisogno. Siamo invece “alluvionati” da chiacchiere inutili e false, che creano tanta rabbia e confusione tra gli elettori, con il preoccupante risultato di veder crescere i fenomeni dell’antipolitica e dell’assenteismo.

**Come attraversare e superare con coraggio Scilla e Cariddi? La risposta del Prof. Baldassarri si trova nel 7° Rapporto di Previsione del suo Centro Studi Economia Reale e consiste nell’applicazione di un blocco – rispetto ai valori del 2012 – della voce di spesa pubblica “Acquisti di beni e servizi” e nella trasformazione in credito d’imposta della voce “Sussidi alla produzione e agli investimenti”.**

**Le risorse disponibili nel corso degli anni da tali contenimenti di spesa vengono poi destinate a riduzioni fiscali di pari importo a favore di famiglie e imprese, nonché a un maggiore livello di investimenti infrastrutturali.**

**Con tale strategia di politica economica, i risultati di lungo periodo che si potrebbero ottenere possono essere così sintetizzati:**

- 1. IL PIL TORNEREBBE AL LIVELLO DEL 2007 NEL 2019 ANZICHÉ NEL 2023;**
- 2. IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE TORNEREBBE AL LIVELLO DEL 2007 NEL 2019 ANZICHÉ NEL 2025;**
- 3. IL DEFICIT PUBBLICO VERREBBE QUASI AZZERATO NEL 2018;**
- 4. IL RAPPORTO DEBITO/PIL POTREBBE SCENDERE SOTTO IL 120% GIÀ NEL 2017.**

